

GLI ALBERI SCHIANTATI



I primi lavori eseguiti nella zona di Livinalongo

Il progetto di Coppe sui boschi di Vaia

Esperimento sull'altopiano di Asiago per frantumare le ceppaie ma anche per intervenire sui tronchi

Francesco Dal Mas

LIVINALONGO. Fermarsi lungo la strada che da Colle Santa Lucia porta a Livinalongo e constatare che su tanti di questi versanti sarà impossibile intervenire con le motoseghe per tagliare gli alberi schiantati dalla tempesta Vaia. E allora? Lasciare le piante e le ceppaie sul posto, trasformando luoghi così incantevoli in cimiteri naturali?

«No, no, faremo pulizia con la dinamite» anticipa Danilo Coppe. Lo ricordate? È l'esplosivista del ponte Morandi, a Genova. Nato a Segusino, ha dedicato la sua vita a "bombardare" tutto ciò che era destinato a polverizzarsi. Adesso, appunto, anche gli alberi.

Lei il 4 novembre sarà a

Roana, Asiago, insieme al professor Raffaele Cavalli dell'Università di Padova, consulente della Regione per la ricostruzione post Vaia. Che cosa farete?

«Simuleremo delle esplosioni per capire le modalità dell'uso dell'esplosivo. Sia sulle ceppaie che per gli alberi».

Volete proprio bombardare i boschi.

«Macché. Saremo chiamati ad operare solo là dove non possono intervenire i mezzi meccanici. E dove ci fossero problemi di sicurezza per gli addetti ai lavori. O, ancora, dove le piante schiantate fossero così intrecciate da rendersi inamovibili oppure in tensione».

Cioè? «Alberi schiantati al suolo potrebbero, una volta tagliati, provocare un effetto leva, con grave pregiudizio per

la sicurezza».

Far grado esplodere alberi e ceppaie che cosa significa, in realtà?

«Può significare tante cose. Le ceppaie verrebbero senz'altro polverizzate e quanto resta marcirebbe. Farebbero la stessa fine gli alberi che si riterrà di non utilizzare come legname».

Ma voi sareste in di far saltare una pianta salvando il tronco? Ovvero, l'esplosivo può avere la funzione di una motosega?

«Certo che sì. Le simulazioni che faremo sull'altopiano serviranno per graduare le quantità di dinamite da utilizzare. Saranno cariche leggerissime, da 10, 30, al massimo 40 grammi».

La sicurezza è garantita?

«Scherza? Gli operatori ter-

ranno le debite distanze, secondo le cariche. Utilizzeranno metri e metri di filo».

Nulla a che vedere con il Ponte Morandi?

«Lì eravamo al massimo della prestazione, qui al minimo».

Ci sono suoi colleghi che sollevano qualche preoccupazione, sia relativamente alla sicurezza (anche per la possibile presenza di ordigni bellici), sia per il temuto inquinamento delle sostanze che possono sprigionarsi e da cui potrebbe ricevere nocimento l'uomo ma pure l'animale.

«I colleghi sanno bene che questo esplosivo è il più compatibile con l'ambiente. E, poi, noi ne usiamo in maniera minima».

Sono più di 8 milioni i metri cubi di legname finito a terra, circa 14 milioni gli alberi. Il lavoro che vi apprestate a fare è davvero ingente.

«Metto le mani avanti. Non abbiamo ricevuto ancora alcun incarico. La Regione deciderà sulla base degli esiti delle simulazioni».

Ma il presidente Luca Zaia ha anticipato che qualsiasi soluzione individuata per fare presto e bene è la benvenuta.

«E noi faremo presto e bene».

PARLA L'ESPERTO

Bombassei: «Usare l'esplosivo è problematico»

«Ci sono norme molto rigide e occorre valutare bene i costi e i benefici. E poi potrebbero essere presenti degli ordigni bellici»

BELLUNO. L'impiego di esplosivo per far saltare le ceppaie delle piante schiantate dalla tempesta Vaia è problematico. Lo sostiene Luigi Bombassei De Bona, perito balistico forense, di Auronzo, e consulente del Tribunale. Nella sperimentazione che si farà ai primi di settembre, sull'altopiano di Asiago, verranno usate, come si è anticipato, microcariche esplosive a base di azoto "che non inquinano". L'esperto consiglia prudenza. Anzitutto nella valutazione del rapporto tra costi e benefici.

«Per deformazione professionale, in quanto perito balistico esplosivista esperto in esplosivi e armi e membro dell'Associazione Internazionale degli ingegneri esplosivisti, operando spesso perizie in tema - ammette Bombassei De Bona - mi sorgono spontanee alcune precisazioni. L'impiego di esplosivi è assoggettato a specifica normativa piuttosto restrittiva in Italia, a differenza di quanto avviene in altre realtà estere, comunque deve essere preventivamente valutato attentamente perché potrebbe non superare un'analisi costi/benefici rispetto a un sistema meccanico».

Considerati i luoghi e la probabile presenza di ordigni bellici risalenti al primo conflitto mondiale, e che potrebbero risultare pericolosi anche a 100 anni di distanza, è indispensabile effettuare una attenta valutazione dei rischi ed eventualmente prevedere una bonifica. Inoltre, pur utilizzando esplosivi a base di azoto, questi sarebbero attivati da un detonatore con all'interno metalli pesanti e nocivi (azotidrato o stinonato di piombo) e pentrite che vista la quantità di microcari-

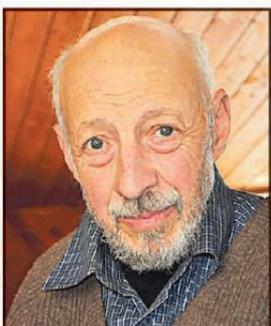
che (migliaia) rappresenta - ad avviso di Bombassei - un fatto da considerare. L'esplosivista ha riferito che lo stesso azoto presenta comunque delle problematiche sia sulla salute che sull'ambiente. Sulla salute è appurato che i nitrati ed i nitriti sono noti per causare parecchi effetti sulla salute e i più comuni sono le reazioni con l'emoglobina del sangue, causando la diminuzione della capacità di trasporto dell'ossigeno del sangue (nitrito), il ridotto funzionamento della ghiandola tiroide (nitrate), la scarsità di vitamina

Dibattito tra periti su come intervenire sulle ceppaie lasciate dalla tempesta

A (nitrate). Sull'ambiente, invece, è appurato che l'aggiunta di legami-azoto nell'ambiente ha vari effetti. In primo luogo, può cambiare la composizione delle specie a causa nella sensibilità di determinati organismi alle conseguenze dei composti dell'azoto. Secondariamente, il nitrito può avere vari effetti sulla salute per gli esseri umani così come per gli animali. Il cibo ricco di composti di azoto può causare una diminuzione del trasporto di ossigeno del sangue, e ciò può avere gravi conseguenze gravi per i bestiami.

«L'assorbimento di alte concentrazioni di azoto può causare problemi alla ghiandola tiroide e può portare a scarsità di vitamina A. Nello stomaco e nell'intestino degli animali - ha concluso - i nitrati possono convertirsi in nitrosammine, un tipo di sostanza pericolosamente cancerogena. Dunque a parere del sottoscritto tale ipotesi dovrebbe essere valutata attentamente sotto tutti gli aspetti».

F.D.M.



Marina, Michelangelo con Amanda, Monica con Eugenio, Antonella, gli adorati nipotini Riccardo, Federico, Margherita e Giacomo, i nipoti Alessandra, Giovanna e Marco annunciano che il loro amato marito, padre, nonno e zio

CLAUDIO NEVYJEL

Trieste 6.11.1939

Col di Salce (BL) 28.8.2019

maestro nell'arte pittorica, nel mosaico e insegnante, attività tutte che ha svolto con passione e curiosità, ha lasciato questa vita terrena.

Saluteremo Claudio venerdì 30 agosto 2019 alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Col di Salce e lo accompagneremo nel vicino cimitero ove riposerà in pace.

Non fiori eventuali offerte verranno devolute all'Ass. "F. Cucchini".

CALDART di Antonio e Walter - Belluno - Ponte nelle Alpi - Tel 0437/944754
Condoglianze online - www.caldartbelluno.it



Amorevolmente confortato dai suoi cari ci ha lasciato

GIGETTO BALDOVIN CERVO

di anni 78

Ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti, la nuora, Erna, il fratello, i cognati, i parenti e gli amici tutti.

La camera ardente sarà allestita presso l'abitazione in via San Rocco n° 582 durante la giornata di oggi, giovedì 29 agosto. Per espressa volontà del defunto si proseguirà per la cremazione.

Si ringrazia il dott. Borca Elio, il reparto oncologico di Belluno, l'ospedale di Feltre, il personale dell'assistenza domiciliare ADIMED per le cure prestate e quanti vorranno onorarne la memoria. Lozzo di Cadore - 28 agosto 2019

A DOLOMITICA 0435/32428 - De Dea, Martini, Nardi, Cadore Comelico.